

## **O.d.G. della Camera sul riallineamento retributivo dei dirigenti scolastici (29.7.2008)**

La Camera,

premesso che:

la legge n. 59 del 1997, ed in particolare l'articolo 21 riguarda il conferimento dell'autonomia alle istituzioni scolastiche;

il decreto legislativo n. 59 del 1998, recepito dall'articolo 25 del decreto legislativo n. 165 del 2001, ha conferito la dirigenza scolastica al personale direttivo della scuola;

è stata istituita l'autonoma area contrattuale della dirigenza scolastica ricompresa nell'Area V ai sensi del contratto collettivo nazionale quadro (CCNQ) del 9 agosto 2000, modificativo del CCNQ 25 novembre 1998, rinnovata nell'accordo quadro per la definizione delle autonome aree di contrattazione della dirigenza sottoscritto il 23 settembre 2004;

già nell'emanare il primo atto di indirizzo del 22 dicembre del 2000 all'Agenzia per la rappresentanza negoziale (Aran) per il finanziamento del contratto collettivo nazionale (CCNL) d'ingresso, 2000-2001, veniva utilizzato un primo, non sufficiente, stanziamento finalizzato al riallineamento retributivo della dirigenza scolastica alle altre dirigenze;

allo stesso fine, con apposita integrazione emanata il 30 aprile 2001 del predetto atto di indirizzo all'Aran, il Governo allora in carica affermava: «l'Aran dovrà tener conto che tali risorse, comportanti il riconoscimento di un consistente avvicinamento all'equiparazione della retribuzione dei dirigenti dello Stato, non consentono di realizzare l'obiettivo finale del completo riallineamento retributivo alla dirigenza pubblica di seconda fascia, obiettivo che sarà perseguibile nel prossimo contratto collettivo in relazione alle risorse che saranno rese disponibili dalla manovra finanziaria»;

con un terzo atto di indirizzo all'Aran, emanato l'8 gennaio 2002, sempre riguardante il primo contratto collettivo della dirigenza scolastica 2000-2001, il nuovo Governo in carica, stanziando ulteriori insufficienti risorse, riconosceva comunque che tale stanziamento faceva parte di un processo di «armonizzazione della struttura retributiva di tali dirigenti con quella dei dirigenti delle amministrazioni dello Stato», con ciò attestando che l'equiparazione non veniva comunque raggiunta;

l'atto di indirizzo all'Aran relativo al secondo contratto collettivo dell'Area V della dirigenza scolastica per il quadriennio 2002-2005 del 6 maggio 2005, con cui non sono state stanziato risorse al fine di perseguire l'equiparazione retributiva, ha costretto le organizzazioni sindacali a firmare il 1° aprile 2006 un contratto privo di questo importante obiettivo;

la valorizzazione del personale dirigente della scuola ha valore strategico nell'ambito del più generale processo di sviluppo e rafforzamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche,

impegna il Governo

a dare seguito alle intenzioni istituzionalmente espresse, nei sei anni trascorsi dall'acquisizione della dirigenza, in particolare nell'emanazione degli atti di indirizzo citati, al fine di realizzare, con appositi stanziamenti, il completo riallineamento retributivo dei dirigenti scolastici ai dirigenti pubblici di seconda fascia, obiettivo da rendere perseguibile nel prossimo contratto collettivo nazionale di lavoro 2006-2009 dell'Area V della dirigenza scolastica in relazione alle risorse che saranno rese disponibili dalla manovra finanziaria.

9/1496/2. Nicolais, Aprea, Di Giuseppe, Russo, Ghizzoni, Pes, Siragusa, De Torre, De Pasquale, Rossa, Lolli, Ginefra, Mazzarella, Bachelet, Picierno, De Biasi, Levi.